

**REGIONE VENETO**

**LEGGE REGIONALE 4 APRILE 2003, N. 8**

Modificata ed integrata dalla Legge Regionale 16 marzo 2006 n.5



**Distretto Veneto della Termomeccanica**

**PATTO PER LO SVILUPPO DI  
VENETOCLIMA  
DISTRETTO DELLA VENETO DELLA TERMOMECCANICA  
2009-2012**

**Presentato alla C.C.I.A.A. di Verona ed alla Provincia di Verona**

**il 30 gennaio 2009**

dal Rappresentante del Patto di Distretto

Dott. Marcello Fantini

---

## **1- DENOMINAZIONE E LOCALIZZAZIONE DEL DISTRETTO. DESIGNAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEL DISTRETTO**

Il Distretto che rinnova per il triennio 2009-2012 il presente Patto, conferma la denominazione *“VenetoClima Distretto Veneto della Termomeccanica”* e fa riferimento alle imprese localizzate principalmente nel territorio della provincia veronese ed in quello delle altre province venete.

Ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale n. 8/2003 e successive modificazioni, con separati atti collegati al presente documento, è stato designato come rappresentante di Distretto il dott. Marcello Fantini - funzionario di Confindustria Verona, Piazza Cittadella 22 - cap 37122 (tel. 045 8099472 fax 045 8099436 e-mail: [rappresentante@venetoclima.it](mailto:rappresentante@venetoclima.it), [distretto@venetoclima.it](mailto:distretto@venetoclima.it) pagina web [www.venetoclima.it](http://www.venetoclima.it)) che ha ricevuto nuovamente il mandato di assolvere gli obblighi previsti dalla legge, rappresentare il Distretto produttivo nella consulta regionale dei distretti, assicurare coerenza strategica e monitorare la fase di realizzazione del patto di sviluppo industriale, e promuovere ogni iniziativa utile a far evolvere il Distretto e le sue attività.

Si ringrazia la dottoressa Isabella Ganzarolli, responsabile del Servizio Patti Territoriali e Progetti U.E. della Provincia di Verona, per il determinante contributo giuridico, amministrativo e tecnico offerto nella stesura del presente documento nonché per il sostegno accordato al nostro come agli altri distretti veronesi. Un altro ringraziamento va alla dottoressa Stefania Crozzoletti, responsabile dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Verona, per i dati forniti.

## **2 RELAZIONE SULLA REALTA' PRODUTTIVA DEL DISTRETTO**

**Introduzione.** Questo periodo storico è dominato dalla preoccupazione per i problemi legati all'inquinamento ed alla crisi energetica che accomunano le regioni più industrializzate del mondo.

Le aree più evolute della terra soffrono tutte dello stesso male ambientale. Tra pochi anni gli ossidi di azoto, l'anidride carbonica e le polveri sottili generati dai prodotti della combustione derivati da centrali termoelettriche, riscaldamento, attività industriale e traffico, saranno ben oltre la soglia di tollerabilità. La necessità di trovare un rimedio efficace è ormai divenuta una necessità impellente e non più rinviabile.

Dalla crisi energetica attuale deriva l'urgenza pressante di trovare una via d'uscita alla dittatura del petrolio e quindi dalla dipendenza da paesi instabili. Solo riducendo la dipendenza dal petrolio potremo essere competitivi e generare uno sviluppo nel rispetto dell'ambiente.

La necessità di risparmiare energia e di ridurre quindi le emissioni inquinanti, sta mutando radicalmente il volto del settore del riscaldamento e molte normative stanno accelerando l'adozione di soluzioni strutturali e realmente efficaci.

L'Unione Europea, delineando di recente un vero e proprio “progetto” di sviluppo sostenibile, individua nel manifatturiero il “potenziale tecnologico” della sostenibilità e del rilancio competitivo delle proprie economie.

Emergono in questo senso quelle che vengono definite “double externalities” (ambientali e tecnologiche in senso stretto) e si va accentuando il dibattito sulle condizioni che maggiormente possono incentivare in ciascun sistema economico una dinamica virtuosa dell'innovazione che promuova al tempo stesso efficienza economica ed efficienza ambientale.

Nell'industria ambientale sono proprio i paesi europei a porsi attualmente in posizione di leadership rappresentando circa il 30% del fatturato mondiale del settore, pari al 2,2% del PIL ed a 3,4 milioni di posti lavoro. Questa situazione rappresenta tuttavia l'inizio di un percorso piuttosto che un punto d'arrivo. La domanda in questo settore si sta espandendo rapidamente al punto che si stima un raddoppio del relativo mercato mondiale entro il 2020.

Lo sfruttamento delle opportunità poste da tale crescita della domanda mondiale richiede tuttavia che si continui a migliorare la posizione europea, soprattutto attraverso un sostanziale incremento degli sforzi di investimento finora profusi, primo fra tutti quello relativo alle spese in Ricerca e Sviluppo. La validità del significativo impegno e delle scelte dal forte carattere strategico richieste sembra, d'altra parte, essere confermata già dai primi risultati conseguiti dall'Europa. In questo senso è possibile ravvisare nell'ETAP la prima ratifica di una strategia annunciata e l'intento, al tempo stesso, di dotare l'azione futura di linee programmatiche senza le quali non sarebbe neppure pensabile immaginare il perseguimento di un obiettivo tanto ampio quanto complesso come quello dello sviluppo sostenibile.

Il percorso della strategia europea per lo sviluppo sostenibile si era, d'altra parte, articolato già a partire dalla decisione di aderire al Protocollo di Kyoto - ancor prima della sua entrata in vigore avvenuta nel 2005 - fino alle decisioni del Consiglio d'Europa della primavera del 2007 con l'assunzione degli obiettivi all'anno 2020, ratificati il 23 gennaio 2008, di riduzione dei gas serra, di incremento delle rinnovabili e di miglioramento dell'efficienza energetica.

La presentazione del SET-Plan dimostra, infine, come l'Europa stia tracciando un percorso di azioni in cui, dall'enunciazione di specifici obiettivi di sviluppo sostenibile, si passa ad una programmazione strategica sempre più focalizzata su interventi mirati (ENEA – Rapporto Energia e Ambiente 2007).

Sia la legislazione europea che quella degli stati membri è orientata a creare le condizioni per una maggiore efficienza energetica e una conseguente riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. La recente legge finanziaria italiana, che ha mantenuto il credito di imposta del 55% per la riqualificazione energetica degli immobili, è uno di questi esempi.

Il Piano d'azione dell'Efficienza Energetica Italiano, presentato a settembre 2007, descrive gli orientamenti che il Governo ha già intrapreso ed intende proseguire per centrare l'obiettivo previsto dalla direttiva: 9,6% di risparmio energetico entro il 2016 (circa 11 Mtep). Le misure proposte agiscono sulle principali tecnologie disponibili per implementare un intervento efficace e lungimirante sull'efficienza energetica negli usi finali, creare una sinergia tra la necessità di ridurre la dipendenza energetica, aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e ridurre le emissioni di gas serra con effetti sulla competitività e innovazione tecnologica del sistema produttivo e la creazione di nuova occupazione (ENEA – Rapporto Energia e Ambiente 2007).

## **2.1 Le dimensioni economiche del Distretto VenetoClima**

Il Distretto "VenetoClima Distretto Veneto della Termomeccanica" è radicato principalmente in alcuni Comuni della provincia di Verona (tra i quali Legnago e Verona) ed altri nelle province limitrofe e, nell'ultima stesura del relativo patto di sviluppo distrettuale, vi hanno aderito oltre 197 aziende che occupano 12.521 addetti.

Per circoscrivere le dimensioni del Distretto si propongono i dati relativi al numero di unità locali ed addetti estrapolati dalle tabelle allegate in appendice, secondo quanto disponibile dall'ultimo censimento del 2001 e relativamente alle categorie ISTAT di riferimento.

Gli addetti alle unità locali sono costituiti dal personale presso le unità locali ubicate sul territorio alla data del 22 ottobre 2001.

Le attività rientranti nel distretto sono classificate in base alle seguenti categorie economiche:

#### UNITA' LOCALI ATTIVE NELLA REGIONE VENETO

(elaborazione a cura del Servizio Studi e Ricerca CCIAA di Verona su dati Istat - 8°Censimento Industria e Servizi)

Classificazione Attività Economica			anno 2006	anno 2007
Attività rientranti nel Distretto	DJ28.22	Fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale	165	163
	DK29.21.1	Fabbricazione e installazione di fornaci e bruciatori	84	82
	DK29.23.1	Fabbricazione e installazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione	526	516
	DK29.24.3	Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico n.c.a.	631	622
	DK29.71	Fabbricazione di elettrodomestici compresi parti ed accessori	253	245
	DL31.10	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	369	385

Significativo è il ruolo delle aziende fortemente specializzate nella installazione e manutenzione, che spesso costituiscono il più importante e, talvolta, unico interfaccia tra produttore e consumatore:

Classificazione Attività Economica			anno 2006	anno 2007
Installazione e riparazioni prodotti della termomeccanica	F45.33	Installazione e riparazione di impianti termici, idraulico-sanitari e per il trasporto del gas	1.710	1.547
	F45.33.01	Installazione e riparazione di impianti di riscaldamento e di condizionamento	3.860	4.026
	F45.33.02	Installazione e riparazione di impianti idrosanitari	1.709	1.751
	F45.33.03	Installazione e riparazione di impianti per il trasporto del gas	51	50
	DK29.21.2	Riparazione e manutenzione di fornaci e bruciatori	94	85
	DK29.23.2	Riparazione e manutenz. di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione	184	181
	DL31.10.2	Installazione, riparazione e manutenzione di motori, generatori e trasformatori elettrici	66	64
	G 51.54.2	Commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento	520	550

**TOTALE**      **10.222**      **10.267**

Vi sono infine da aggiungere, per un verso gli studi di progettazione specializzati negli impianti termici e altre aziende che nella loro attività riforniscono i combustibili o l'energia necessari per l'ottenimento del calore, quali ad esempio le imprese che svolgono l'attività di distribuzione e commercio di gas-metano (Codice 40130) ovvero di energia elettrica (Codice 40220).

## 2.2 L'integrazione di filiera e l'internazionalizzazione

Le aziende del Distretto dimostrano, da molto tempo, una forte vocazione alla presenza su numerosi mercati esteri e conseguentemente all'internazionalizzazione.

In questi ultimi anni si deve constatare che quello termico è divenuto un settore maturo ed in costante declino come dimostra il fatto che l'indice di produzione in volume, fatto 100 la produzione 1990, nel 2008 è arrivato solo a 122,7 (contro il 124,2 del 2007 ed il 129,5 d'inizio millennio). Un simile quadro coinvolge anche le industrie venete che possono vantare entità di grandi dimensioni e con marchi importanti a partire dalla produzione di bruciatori industriali e civili sia di grandi che di piccole/medie dimensioni, e dalle caldaie murali alle apparecchiature vendute a produttori di tutto il mondo, per arrivare alle posizioni importanti per radiatori e corpi scaldanti in genere.

Per quanto riguarda la vocazione all'export, si riscontra una significativa propensione da parte del comparto industriale secondo i seguenti dati:

Totale Import Export prodotti della termomeccanica della provincia di Verona - Anno 2006

Valori in Euro

<b>Prodotti della termomeccanica</b>	<b>Import 2006</b>	<b>Export 2006</b>
DJ2822-Radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale	43.186.643	291.561.739
DK29211-Forni e bruciatori e loro parti	6.346.895	146.715.257
DK29231-Attrezzature industriali per la refrigerazione e la ventilazione (per uso non domestico)	47.463.971	152.969.895
<b>TOTALE</b>	<b>96.997.509</b>	<b>591.246.891</b>

Anno 2007

<b>Prodotti della termomeccanica</b>	<b>Import 2007</b>	<b>Export 2007</b>
DJ2822-Radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale	65.256.806	275.921.998
DK29211-Forni e bruciatori e loro parti	11.079.053	144.757.893
DK29231-Attrezzature industriali per la refrigerazione e la ventilazione (per uso non domestico)	67.717.320	172.767.166
<b>TOTALE</b>	<b>144.053.179</b>	<b>593.447.057</b>

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Ricerca della Camera di Commercio di Verona su dati Istat

## **2.3 Ricerca e innovazione**

Le aziende del settore contrastano la riduzione delle quote di mercato grazie ad una costante innovazione di prodotto che punta non solo a costi minori e ad una sempre maggiore affidabilità, ma anche a significativi risparmi energetici, prestando la massima attenzione all'ambiente esterno e domestico.

Ferrolì ha fatto della ricerca il proprio "credo" e, prima dei dati economici, vanta risultati pratici di tutto rispetto relativi agli studi che sono stati anche oggetto di progetti finanziati con il bando regionale sui distretti.

Vi sono poi altri progetti di ricerca per l'abbattimento delle emissioni.

La ICI Caldaie di Zevio propone la progettazione e produzione di caldaie centralizzate a condensazione per il riscaldamento civile e gli utilizzi industriali, prodotti ad elevato risparmio energetico e ridotte emissioni inquinanti nell'atmosfera. La tecnologia delle caldaie a condensazione consente di ridurre fino al 50% i consumi di combustibile per il riscaldamento e di eliminare completamente la produzione di emissioni inquinanti (l'anidride carbonica rimane l'unico prodotto della combustione). Intervenire sugli impianti di riscaldamento significa fare interventi "strutturali", efficaci nel tempo.

Inoltre vi è un costante impegno per la riduzione dell'inquinamento atmosferico delle città causato dal riscaldamento, cercando di favorire l'applicazione del meglio della tecnologia del Distretto nelle città venete, creando una serie di esempi di basso impatto ambientale e di utilizzo di queste tecnologie in ambiti quali quelli della microgenerazione ed il possibile impiego di combustibili alternativi quali l'idrogeno.

Nelle nostre città, che cercano di contenere l'inquinamento atmosferico causato dalle automobili, non si deve dimenticare che la media nazionale dell'uso dei combustibili vede il settore dei trasporti al 33%, il settore industriale al 27% ed il settore residenziale e del condizionamento ambienti al 40% in particolare nei mesi nei quali il freddo è maggiore e venti e precipitazioni scarseggiano.

### **Risparmio energetico**

Lo sviluppo economico-sociale del Paese richiede un forte impegno sia da parte delle Amministrazioni Pubbliche, per una pianificazione energetico-ambientale del territorio in linea con le direttive nazionali e comunitarie, sia da parte di quanti operano per garantire l'accesso a tutta l'energia di cui gli utilizzatori finali hanno bisogno per uno sviluppo compatibile con l'ambiente e per una migliore qualità di vita.

Poiché l'energia è un bene prezioso occorre che essa sia utilizzata in modo efficiente e razionale; oggi questo è possibile grazie a macchine ed apparecchiature tecnologicamente avanzate che trovano impiego in tutti i settori dall'industriale al civile (domestico e terziario).

Macchine ed apparecchiature efficienti, a parità di servizio reso, consumano una minore quantità di energia permettendo alle imprese di essere più competitive sui mercati, alle famiglie di ridurre il costo della bolletta ed al Paese di dare un contributo al raggiungimento degli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto.

In linea con quanto sopra, si intendono implementare nel triennio 2009-2012, nell'ambito del Distretto, alcuni progetti per il cui sviluppo metterà in campo la sua pluriennale esperienza e organizzazione, ricercando al contempo tutte le sinergie possibili per il conseguimento di risultati di eccellenza.

### 3. ANALISI SWOT DEL DISTRETTO: PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza di imprese leader del settore con marchi affermati e facilmente riconoscibili</li> <li>• partecipazioni societarie infra/extra distrettuali</li> <li>• collaborazione verticale e orizzontale con sub-fornitura infra-distrettuale</li> <li>• impresa medio-grande, non individuale</li> <li>• disponibilità spaziale per la crescita delle attività produttive nel distretto</li> <li>• elevata dotazione di capitale sociale fisso</li> <li>• apertura culturale alla innovazione tecnica</li> <li>• Attenzione alle soluzioni progettuali e produttive che favoriscano l'impiego di fonti energetiche rinnovabili</li> <li>• forte propensione alla collaborazione con i centri di ricerca universitaria</li> <li>• significativi investimenti nella ricerca e nell'innovazione tecnologica</li> <li>• buona cooperazione transnazionale</li> <li>• elevato utilizzo delle tecnologie informatiche</li> <li>• controllo qualità approvvigionamento</li> <li>• impegno alla riduzione dell'impatto ambientale</li> <li>• forte rapporto imprese – associazionismo</li> <li>• buon rapporto con le istituzioni: enti locali/Provincia/Regione/associazionismo, per una rappresentatività sociale rafforzata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• dotazione infrastrutturale inadeguata e necessità di nuove infrastrutture pianificate</li> <li>• assenza di un monitoraggio permanente dei processi evolutivi distrettuali e di uno strumento operativo distrettuale in grado di agevolare la progettualità comune, la ricerca di alleanze e il reperimento di risorse</li> <li>• necessità di rafforzare l'osservatorio permanente e di creare un centro servizi consortile per l'innovazione tecnologica e la formazione</li> <li>• carenza di forze di lavoro specializzate e non, che implica la necessità di informazione e formazione permanente strutturate</li> <li>• necessità di rilevanti investimenti delle imprese in formazione</li> <li>• carenza di alloggi per lavoratori immigrati</li> <li>• necessità di costanti investimenti nel settore ambientale e del risparmio energetico</li> <li>• ritardo nell'utilizzazione dell'e-commerce e necessità di un e-district: portale ed intranet distrettuale</li> <li>• assenza di un sistema pubblico-privato locale e di efficaci strumenti di marketing territoriale</li> <li>• debole identità distrettuale delle imprese</li> <li>• saturazione/congestione dell'economia distrettuale</li> <li>• rischio di cedimenti congiunturali dei mercati tradizionali e necessità della ricerca di opportunità per la tenuta del mercato</li> <li>• insufficiente disponibilità di servizi per le lavoratrici madri</li> <li>• necessità di migliorare l'accesso ai mercati esteri per le piccole imprese distrettuali, per favorire l'espansione quota del fatturato estero</li> <li>• necessità di uno sviluppo della promozione distrettuale all'estero e sviluppo di una cultura a supporto dell'internazionalizzazione</li> </ul>

#### 4 ATTIVITA' DISTRETTUALI PER IL TRIENNIO 2009–2012

Il programma che si intende realizzare nel triennio 2009–2012 prevede una serie di iniziative che, attuate nell'ambito di "VenetoCima Distretto Veneto della Termomeccanica", intervengono per lo sviluppo ed il sostegno delle imprese del Distretto.

Nel definire le iniziative, si propone di intervenire in alcune macroaree che riguardano:

A. **La realizzazione di opere ed infrastrutture per il Distretto** con scuole, centri di formazione, laboratori e centri di servizio/assistenza post vendita all'estero e infrastrutture promozionali permanenti all'estero, nonché infrastrutture per la tutela dell'ambiente e della salute dei lavoratori, a favore dell'integrazione e della effettiva parità attraverso la realizzazione di idonee strutture abitative e asili nido;

B. **Il potenziamento delle attività di ricerca industriale** relativamente alla prototipazione e di sviluppo precompetitivo nonché il trasferimento tecnologico, l'interscambio di conoscenze e tecnologie, anche al fine delle compatibilità agli standard tecnici internazionali per il risparmio energetico, l'abbattimento delle emissioni e l'impiego di fonti energetiche rinnovabili;

C. **La realizzazione, il potenziamento e l'aggiornamento di centri studi, banche dati e osservatori permanenti e portali** anche per l'individuazione e la diffusione di specifici progetti che agevolino la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori chiamati a svolgere nuove attività per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento delle condizioni di lavoro, il risparmio energetico e l'impiego di energia rinnovabile;

D. **la realizzazione di servizi informatici** sia per il controllo di gestione che a supporto della climatizzazione sia aziendale che domestica;

E. **La promozione territoriale, sociale e commerciale dei prodotti distrettuali e dei soggetti aderenti al Distretto**, attraverso la realizzazione di un sistema di comunicazione integrato nonché la partecipazione a fiere specializzate e la realizzazione di strutture stabili all'estero;

F. **sostegno alla riconversione del ciclo produttivo** nonché agli interventi per il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili su più siti produttivi;

G. **la promozione di servizi logistici di sostegno al sistema distrettuale** anche valorizzando i servizi offerti dai distretti ad essi dedicati.

Di seguito, si sviluppano i singoli interventi in dettaglio.

## **AZIONE A.**

**LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INFRASTRUTTURE PER IL DISTRETTO CON SCUOLE E LABORATORI E CENTRI DI SERVIZIO/ASSISTENZA POST VENDITA ALL'ESTERO E INFRASTRUTTURE PROMOZIONALI PERMANENTI ALL'ESTERO NONCHÉ INIZIATIVE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL LAVORO**

*L'azione A. si compone delle seguenti iniziative:*

- a) Infrastrutture funzionali connesse al potenziamento e miglioramento del Distretto*
- b) Infrastrutture per il risanamento ed il miglioramento ambientale*
- c) Opere per la promozione dell'adozione di sistemi di gestione ambientale e per la sicurezza del lavoro*

### **a) Infrastrutture funzionali connesse al potenziamento e miglioramento del Distretto**

#### **1. Creazione e dotazione di centri di addestramento e formazione del condizionamento**

La mancanza di un numero adeguato di tecnici da cui attingere rischia di frenare lo sviluppo territoriale, soprattutto in questo periodo dove si stanno sviluppando nuove tecnologie per l'impiego di fonti energetiche rinnovabili e per la realizzazione di edifici ad alto rendimento energetico. Si avverte pertanto l'esigenza, anche strategica, di implementare scuole di formazione od un centro di formazione collegato alle Aziende del Distretto dove attuare una formazione continua per i diversi operatori del settore.

Tali centri formativo-didattici dovranno essere dotati di tecnologie multimediali adeguate alla miglior realizzazione dei corsi.

In questi centri sono previsti dei corsi di avviamento al lavoro per preparare figure professionali, cui attingere per l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro (frigoristi, saldatori, cablatori di impianti elettrici, collaudatori, altro).

Inoltre la formazione si rivolgerà anche alle differenti categorie: studi di ingegneria, studi tecnici e società di engineering; società di installazione e concessionari; centri di assistenza tecnica; imprese edili, architetti, eccetera.

#### **2. Creazione e dotazione di un centro della termomeccanica per ospitare la sede ed i servizi del Distretto**

Si tratta di realizzare, nel cuore del Distretto, una struttura costituita da nuovi e vecchi immobili, possibilmente con il recupero di archeologia industriale che, da una parte, possa richiamare alla memoria la valenza socio-culturale delle attività distrettuali, e dall'altra permetta di disporre di idonei spazi, attrezzature e dotazioni tecnologiche per ospitare la sede ed i servizi del Distretto (emeroteca, biblioteca specializzata, videoteca, aule per conferenza e dibattiti ed un eventuale futuro museo).

### **3. Creazione, ammodernamento e dotazione di laboratori e centri di prova della termomeccanica e per l'edilizia a basso impatto energetico**

Si rende necessario realizzare, potenziare ed innovare numerosi e diversificati laboratori tecnici e centri di prova nel Distretto, finalizzandoli alla fornitura di servizi di assistenza tecnica, ricerche di settore, effettuazione di prove e tarature, sperimentazioni su prodotti e processi innovativi a beneficio della generalità delle imprese del Distretto.

### **4. Realizzazione di alloggi per il personale immigrato occupato e di asili nido interaziendali nel Distretto**

La sempre più acuta carenza di personale specializzato rende indispensabile una sempre maggiore presenza di personale immigrato attivando in tal modo un notevole flusso migratorio. Tale situazione, unita ad una cronica carenza di abitazioni all'uopo destinate, stanno facendo diventare strategica la possibilità di disporre di alloggi da destinare a lavoratori immigrati. Inoltre vi è una sempre maggiore richiesta di adeguati asili nido interaziendali a supporto delle lavoratrici. Si prevede che la necessità minima strutturale di tali infrastrutture sociali sia di almeno 20 alloggi e 2 asili nido da realizzare in una zona epicentrica nel Distretto.

### **5. Adeguamento delle infrastrutture di collegamento delle aree produttive del Distretto**

Spesso le aree dove sono ubicate le aziende del Distretto soffrono per l'inadeguatezza delle infrastrutture che collegano tali aree alla viabilità ordinaria con significative diseconomie. Si prevedono interventi puntuali volti ad eliminare gli ostacoli al collegamento ed a potenziare le strutture viarie e di parcheggio, attualmente carenti.

### **6. Allestimento di strutture promozionali permanenti e di centri di assistenza tecnica post-vendita all'estero**

Occorre sostenere la presenza nei mercati esteri che nel caso del nostro Distretto non può limitarsi a semplici show-room o simili, ma anche altre iniziative strutturali tese a favorire il radicamento in mercati esteri del sistema Distretto, tramite allestimenti all'estero di strutture permanenti di assistenza tecnica.

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione A-a: € **4.500.000**

### **b) Infrastrutture per il risanamento ed il miglioramento ambientale**

Considerate le varie esigenze ambientali delle lavorazioni proprie del Distretto, si ravvisa di fondamentale importanza potenziare il sistema delle infrastrutture ambientali presenti sul territorio al fine di dimensionare correttamente le reti di monitoraggio e controllo, i sistemi di gestione delle acque e dei rifiuti, evitare problematiche connesse alle esondazioni dei corpi idrici.

Pertanto, a tali fini, si rendono necessarie alcune azioni strutturali che riguardano:

**1. la tutela dell'atmosfera:** mediante la predisposizione di centraline mobili o fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria, studi ed analisi connesse. Studi, progetti e prototipi di micogenerazione domestica o industriale.

**2. la tutela dell'acqua:** attraverso il miglioramento ed il potenziamento delle reti acquedottistiche, fognarie e degli impianti depurativi connessi con il Distretto, studi, progetti ed analisi connesse.

**3. la gestione dei rifiuti:** con la predisposizione di adeguate strutture per il miglioramento della gestione dei rifiuti (piattaforme di raccolta di imballaggi, isole ecologiche per il deposito anche dei rifiuti assimilati agli urbani, realizzazioni di impianti di recupero o smaltimento).

**4. la regimazione idraulica** per contrastare le esondazioni attraverso la realizzazione di strutture, opere ed aree volte a diminuire i rischi di esondazione delle acque nelle aree produttive del Distretto.

**5. la riduzione dell'inquinamento da rumore** attraverso adeguate azioni sia all'interno degli stabilimenti che all'esterno attraverso la predisposizione di idonee barriere antirumore.

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione A-b: € **4.500.000**

### **c) Opere per la promozione dell'adozione di sistemi di gestione ambientale e per la sicurezza del lavoro**

Negli ultimi anni le politiche ambientali hanno assunto un ruolo di sempre maggior importanza in tutti paesi industrializzati ed il sistema delle imprese, consapevole del ruolo che è chiamato a svolgere, può fornire un contributo concreto allo sviluppo sostenibile del nostro territorio, dando impulso ad attività di gestione delle problematiche ambientali.

Peraltro, nel settore della sicurezza negli ambienti di lavoro, uno degli aspetti più innovativi della attuale legislazione in materia è legato alla finalità, dichiarata fin dal titolo di entrambi i provvedimenti, della promozione «del miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro».

Va inoltre evidenziato che per un verso la diffusione dei sistemi di gestione ambientale e della sicurezza consente di offrire, sia alle stesse imprese che al pubblico, le idonee garanzie, sotto il profilo metodologico e di contenuto, circa la qualità ambientale e della prevenzione sul lavoro dei processi produttivi, per altro rappresenta un impegno complesso da parte delle imprese, in termini di risorse umane, organizzative, tecniche ed economiche.

Ecco perché si devono favorire ed incoraggiare quelle iniziative che mirano a facilitare l'utilizzo di migliori pratiche di gestione da parte di un sempre maggior numero di imprese, alla diffusione delle migliori pratiche di prevenzione e promozione della salute ed alla promozione di azioni di formazione di qualità. In particolare si ritiene di supportare azioni di informazione, formazione, consulenza per l'adozione:

di sistemi di qualità ambientale costi preventivati: € 250.000

di sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro costi preventivati: € 250.000

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione A-C: € 500.000

<b>Attività A</b>	costo totale 2009-2012	cofinanziamento da Distretto	cofinanziamento da Regione
in euro	9.500.000	5.700.000	3.800.000

## Azione B.

### **LE ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE DI PROTOTIPAZIONE E SVILUPPO PRECOMPETITIVO NONCHÉ IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO, L'INTERSCAMBIO DI CONOSCENZE E TECNOLOGIE, ANCHE AL FINE DELLE COMPATIBILITÀ AGLI STANDARD TECNICI INTERNAZIONALI**

*L'azione B. si compone delle seguenti iniziative:*

- a) Innovazione tecnologica e riduzione delle emissioni*
- b) Aria buona in città*
- c) La cogenerazione da idrogeno*
- d) Progetti precompetitivi su nuove tecnologie*

#### **a) Innovazione tecnologica e riduzione delle emissioni**

L'innovazione tecnologica che si intende promuovere nel settore riscaldamento, costituisce un fattore fondamentale e soprattutto di duratura importanza alla "lotta" all'inquinamento.

La tecnologia delle caldaie a condensazione consente di ridurre fino al 50% i consumi di combustibile per il riscaldamento e di eliminare completamente la produzione di emissioni inquinanti (l'anidride carbonica rimane l'unico prodotto della combustione).

Questo progetto, che coinvolge gli operatori del settore termomeccanico specializzato veronese, prevede alcune iniziative volte a:

- verificare la conoscenza delle normative di tutte le aziende del settore
- istituire un programma di formazione per le aziende
- programmare interventi di formazione dei progettisti in tutto il territorio Italiano
- promuovere presso le industrie utilizzatrici la scelta delle nuove tecnologie
- diffondere la conoscenza delle tecnologie attraverso i media e informare il mondo scientifico con articoli specifici sulla stampa specializzata.
- promuovere all'estero questo specifico settore

#### **Progetto caldaia efficiente: riduzione dei costi, minore inquinamento, più sicurezza**

La promozione della razionalizzazione dei consumi energetici in ambito civile ed industriale rappresenta una delle priorità della politica energetica comunitaria e nazionale.

**Efficienza energetica** è sinonimo di innovazione tecnologica, riduzione dei consumi di fonti primarie, minore impatto ambientale.

Il progetto intende promuovere l'utilizzo di caldaie ad alta efficienza nei settori civile ed industriale, dando un contributo alla riduzione della dipendenza dalle fonti energetiche fossili ed alla riduzione dei gas-serra per contrastare i cambiamenti climatici.

**Nel settore civile:** si prevede l'installazione di caldaie ad alta efficienza per il riscaldamento centralizzato degli ambienti e la produzione di acqua calda sanitaria,

abbinate ad un sistema in alimentazione di impianti con moduli satellite di contabilizzazione del calore e gestione delle utenze domestiche.

La tecnologia adottata costituisce il giusto compromesso tra la versatilità e autonomia delle caldaie autonome e la semplicità di gestione e gli elevati rendimenti della produzione centralizzata.

L'iniziativa sarà sviluppata prevalentemente nelle aree ad elevata densità abitativa del Veneto e si articola nelle seguenti fasi:

- Informativa sull'iniziativa con mezzi di comunicazione e contenuti appositamente studiati
- Realizzazione di un data-base per la raccolta organica dei dati con il coinvolgimento degli amministratori di condominio e gli enti locali
- Censimento delle caldaie esistenti (tipo, anno di costruzione, combustibile usato, eccetera)
- Installazione delle caldaie di potenzialità adeguata e relative unità satellitari.

**Nel settore industriale:** si prevede l'installazione di caldaie tecnologicamente avanzate per la produzione di vapore di processo nei diversi comparti produttivi del Veneto, favorendo così il rinnovamento tecnologico, la riqualificazione delle centrali termiche, l'aggiornamento della normativa sulla sicurezza, oltre che una riduzione dei costi di gestione, il miglioramento della qualità dei prodotti ed una maggiore competitività delle imprese.

L'iniziativa si articola nelle seguenti fasi :

- Informativa sull'iniziativa mirata ai diversi settori industriali
- Censimento delle caldaie esistenti a livello regionale
- Realizzazione di un data-base per la raccolta organica dei dati
- Studio di fattibilità tecnico-economica
- Progettazione esecutiva
- Realizzazione degli impianti
- Monitoraggio dei risultati
- Finanziamento degli interventi tramite primari istituti finanziari
- Realizzazione di un convegno per la divulgazione dei risultati ottenuti

Ipotizzando di sostituire un vecchio parco impianti di complessivi 60 MWt con uno nuovo da 50 MWt, la riduzione della potenza installata di 10 MWt riduce in modo significativo i consumi e le emissioni inquinanti dando un importante contributo al miglioramento della qualità dell'aria.

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione B-a): € **4.300.000**

### **b) Aria buona in città**

Il Veneto e la pianura padana presentano gravi problemi di inquinamento a causa della scarsa ventosità della zona, del traffico delle automobili e delle emissioni di vecchi ed inadeguati impianti di riscaldamento.

Per questo ultimo aspetto la situazione è paradossale: il Distretto della Termomeccanica, che risiede proprio in questo comprensorio, denuncia infatti da tempo la presenza di impianti installati vetusti, maltenuti ed obsoleti dal punto di vista tecnologico.

E' pertanto opportuno favorire l'applicazione del meglio della tecnologia del Distretto nelle città del Veneto creando una serie di esempi di basso impatto ambientale e di utilizzo di queste tecnologie in ambiti da individuare.

Il progetto diventa tanto più ambizioso quanto più si riescono ad individuare aree di intervento importanti e visibili in quanto è altrettanto fondamentale acquisire rilevanza nei confronti della Comunità Europea.

Il Progetto potrebbe svilupparsi in più fasi:

- prima fase: mappatura degli interventi con l'individuazione di edifici o quartieri nei quali la situazione sia particolarmente critica dal punto di vista delle emissioni inquinanti
- seconda fase: costituzione per intervento del gruppo di aziende coinvolte
- terza fase: progettazione degli interventi
- quarta fase: analisi del minor impatto ambientale
- quinta fase: calcolo economico e finanziario degli interventi
- sesta fase: presentazione del progetto per i finanziamenti e reperimento delle risorse
- settima fase: esecuzione degli interventi
- ottava fase: monitoraggio dei risultati ottenuti
- nona fase: studio dei risultati aggregati
- decima fase: pubblicazione dei risultati in un convegno pubblico

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione B-b): € **2.000.000**

### **c) La cogenerazione da idrogeno**

**Sviluppo di sistemi integrati a celle a combustibile pem** (proton exchange membrane) per produzione di energia elettrica, climatizzazione ambientale (riscaldamento, condizionamento) ed acqua calda sanitaria.

Gli obiettivi del progetto si inseriscono a pieno titolo nelle esigenze dell'area veneta, infatti lo sviluppo di sistemi cogenerativi a celle a combustibile:

- metterà a disposizione sistemi per l'utilizzazione ad alta efficienza e ad inquinamento nullo dell'idrogeno che sarà prodotto nella zona, rendendo possibili ed amplificando le ricadute per la riduzione dell'inquinamento atmosferico;
- consentirà l'avvio della generazione elettrica distribuita sul territorio per utenze da monofamiliari a condominiali e piccole commerciali;
- svilupperà ed utilizzerà le forti competenze multidisciplinari già esistenti presso i laboratori veneti rafforzando e consolidando il suo ruolo di centro di eccellenza per la sperimentazione e le prove su sistemi a celle a combustibile.

Al fine di garantire la corretta installazione ed il mantenimento della funzionalità dei sistemi a celle a combustibile oggetto del presente progetto, dovrà inoltre essere formato nell'area veneta un qualificato Centro Servizi, il cui personale dovrà essere altamente specializzato e particolarmente addestrato ed attrezzato in tutti gli aspetti delle nuove tecnologie coinvolte. Tale Centro di eccellenza costituirà un elemento chiave per il successo della futura diffusione sul territorio dei sistemi a celle a combustibile ed accumulerà un'esperienza ed una competenza ad alto valore da farlo diventare il punto di riferimento per organizzazioni similari future.

Il Veneto avrà quindi notevoli ricadute sia sugli aspetti ambientali, che costituiscono oggi il maggiore problema dell'area, sia sugli aspetti tecnologici di sviluppo di competenze in uno dei settori più avanzati a livello mondiale. Questo anche a livello occupazionale, verso tutte le strutture che opereranno sul territorio per la installazione, la gestione e la manutenzione dei nuovi sistemi a celle a combustibile.

### **Microgenerazione distribuita dell'energia**

E' ormai possibile produrre in proprio sul luogo di utilizzo l'energia elettrica, anziché acquistarla solamente dalla rete, installando sistemi miniaturizzati e completamente automatici simili a quelli delle grandi centrali.

Si tratta di "microgenerazione distribuita dell'energia", una nuova tendenza che è ormai avviata e che si andrà progressivamente affermando con la realizzazione di nuovi impianti che ne evidenziano tutti vantaggi.

Per generazione distribuita si intende generalmente un sistema elettrico costituito non da grandi centrali e una rete di distribuzione, ma da numerosi impianti di generazione localizzati presso gli utenti e collegati in rete per scambi bidirezionali di energia.

I vantaggi della generazione distribuita sono rappresentati da una maggiore efficienza energetica se associata al recupero del calore altrimenti disperso (cogenerazione o trigenerazione), minori perdite nella rete elettrica, sistema più flessibile con minori rischi di black-out.

Il progetto che si intende realizzare presso strutture del settore terziario si basa sull'utilizzo di microturbine a gas per la produzione combinata di energia elettrica, calore e climatizzazione degli ambienti (trigenerazione).

Vantaggi immediati del progetto sono dati dai risparmi economico-gestionali prodotti dall'alto rendimento del sistema, dall'elevato grado di affidabilità operativa, dalla scarsa manutenzione e dalla elevata riduzione delle emissioni inquinanti.

Il progetto si articola nelle seguenti fasi:

- Studio di fattibilità tecnico-economica
- Progettazione esecutiva
- Realizzazione degli impianti
- Monitoraggio dei risultati
- Presentazione dei risultati con un apposito convegno
- Finanziamento dell'opera

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione B-c): **€ 4.000.000,00**

## **Progetti precompetitivi su nuove tecnologie**

**Controllo della combustione:** si articolerà su 3 filoni principali:

- lo studio e la ricerca di nuove tecnologie di controllo delle instabilità di combustione applicate a bruciatori a fiamma diffusiva
- lo studio e la ricerca di nuove tecnologie di combustione in matrice porosa per bruciatori a combustibili gassosi
- lo studio e la ricerca di nuove tecnologie di polverizzazione e combustione per combustibili liquidi su applicazioni di bassa portata

In ciascuna di queste attività di ricerca le problematiche di basse emissioni inquinanti saranno strettamente legate alle problematiche di basse emissioni acustiche, data la loro forte dipendenza dai fenomeni d'instabilità di combustione.

La realizzazione di tali tecniche innovative comporterà parallelamente uno studio approfondito relativo all'introduzione di componenti, come motori elettrici, strutture ventilanti ad elevate prestazioni e nuovi sistemi di controllo della combustione.

Tali componenti risultano indispensabili affinché le nuove tecniche possano funzionare correttamente secondo le specifiche.

Per quanto riguarda invece le nuove tecnologie per la climatizzazione, nell'ottica della ricerca di macchine frigorifere (leggasi refrigerazione ma soprattutto condizionamento e pompe di calore, quindi anche riscaldamento) più efficienti, silenziose e soprattutto con un minore impatto sull'ambiente, si ritiene opportuno studiare una serie di macchine funzionanti con fluidi nuovi ed "ecologici" .

In questo ambito si studieranno anche pompe di calore geotermiche che, inserite in un impianto adeguato anche come regolazione elettronica, può portare a consistenti risparmi energetici grazie alla sua efficienza media annuale molto elevata.

Macchine di questo tipo ancora non sono sul mercato.

Questo richiede di ristudiare anche tutti i componenti come gli scambiatori, in alcuni casi utilizzando materiali e tecnologie nuove. Per contenere il numero delle prove sarà necessario implementare un sistema di simulazione più sofisticato degli attuali.

Macchine di questo tipo, opportunamente supportate nella messa sul mercato specie quello nord europeo, permetterebbero di alzare il livello della competizione con i costruttori del Far East, fortissimi sui prezzi, meno sensibili sugli aspetti ambientali.

**Un altro filone di ricerca è legato a macchine per il settore dell'HiTech** dove sono richieste nelle nuove installazioni elevate potenze in poco spazio occupato, con trattamenti superficiali sia per il trascinarsi della condensa, sia per la protezione contro la formazione di polvere d'alluminio.

E' previsto inoltre un laboratorio in cui testare le soluzioni in studio che può essere un progetto in alternativa. Non si è però ancora in grado di dare una indicazione di costo realistica.

Si toccano quindi numerosi aspetti:

- ambientali (rumore-emissioni-ecc.)
- impiantistico

- sviluppo tecnologico
- laboratori di prova

### **Progettazione e costruzione di un impianto per la produzione di energia termo-elettrica**

Progettazione e costruzione di un impianto per la produzione di energia termo-elettrica alimentato da prodotti agricoli (mais, barbabietole, stocchi di mais, cippato e altri sottoprodotti). Tale impianto andrebbe posizionato nel territorio del distretto, per consentire di sfruttare a pieno l'efficacia dell'energia termica prodotta dall'impianto e impiegata in prima battuta per produrre energia elettrica.

Vantaggi:

- Possibilità di progettare un impianto campione che possa essere continuamente studiato ed implementato in relazione alle innovazioni del settore
- Aprire una "finestra" su un settore in forte espansione
- Contenere nel territorio della Bassa Veronese l'arrivo di altri competitors (in primis gli Austriaci e i Tedeschi)
- Produzione di energia da fonti rinnovabili
- Riduzione della dipendenza dall'estero per l'energia elettrica e per il gas
- Riduzione dell'impatto ambientale e monetizzazione dei certificati verdi
- Risvolto sociale e aumento della sensibilità della popolazione alle fonti rinnovabili (soprattutto per il fatto che l'impianto potrebbe fornire energia ad edifici pubblici)

### **Progettazione e costruzione di impianti per la climatizzazione attraverso la geotermia**

L'oggetto del nostro progetto è approfondire una delle soluzioni trovate, nello specifico l'utilizzo dell'acqua calda di falda per andare a preriscaldare/riscaldare in modo indiretto gli edifici di nuova/vecchia costruzione, ma anche l'utilizzo di questa nei processi industriali dove sono richieste elevate quantità d'acqua calda.

Le falde acquifere, che presentano determinate caratteristiche quali ad esempio la temperatura dell'acqua, sono presenti in gran parte del sottosuolo Italiano e l'utilizzo di tali falde come fonte alternativa di energia rappresenta un'opportunità unica per la nostra nazione. Intensificando gli studi in questa direzione potremmo notevolmente migliorare la situazione ambientale ed economica (sia a livello di inquinamento, sia per quanto riguarda i costi dell'energia). L'energia termica accumulata nelle zone più "favorevoli" viene resa disponibile a profondità accessibili da vettori termici presenti nella crosta terrestre e denominati fluidi geotermici.

I fluidi geotermici sono essenzialmente composti da acqua meteorica che penetra nel sottosuolo e si riscalda a contatto con le rocce calde. Si formano così degli acquiferi che raggiungono anche temperature molto elevate. Gli acquiferi sono ospitati da rocce permeabili, formando così dei serbatoi geotermici. I fluidi contenuti in un serbatoio geotermico possono talvolta raggiungere spontaneamente la superficie dando luogo a manifestazioni geotermiche naturali. Se i fluidi caldi rimangono entro il serbatoio per effetto, ad esempio, di una copertura di terreni impermeabili, si possono avere concentrazioni di energia termica di interesse industriale ai fini di produzione di energia o riscaldamento.

La gestione oculata di una riserva geotermica, utilizzando l'energia presente in profondità o prelevando i fluidi caldi e re-iniettandoli, raffreddati, dopo il loro utilizzo, permette una possibilità di sfruttamento praticamente indefinita.

Per preriscaldare/riscaldare in modo indiretto gli edifici con l'acqua calda di falda saranno utilizzati degli scambiatori di calore a piastre. Questi scambiatori saranno composti da una serie di speciali piastre corrugate, il cui numero varierà a seconda delle applicazioni.

La superficie dello scambiatore a piastre viene utilizzata quasi interamente per lo scambio termico, consentendo un notevole risparmio in termini di dimensioni di ingombro e costo.

Si prevede inoltre la progettazione e realizzazione di impianti di condizionamento degli ambienti o di raffrescamento per alcuni processi industriali attraverso l'impiego di un assorbitore.

Gli assorbitori permettono il raffreddamento attraverso l'energia termica e senza richiedere incrementi della produzione e della distribuzione di elettricità, migliorando quindi la qualità dell'ambiente. Inoltre, usando fluidi naturali (acqua e bromuro di litio), si evitano l'immissione in atmosfera di CFC e HCFC che provocano la distruzione dello strato di ozono. L'assorbitore è una tecnologia ancora poco utilizzata in quanto è ancora molto costosa, ma garantisce ottimi rendimenti nel tempo e zero emissioni di CO<sub>2</sub>. Negli ultimi anni, però, l'esperienza maturata nei grossi assorbitori ha permesso la produzione di macchine monoblocco di piccola potenza, destinata soprattutto al settore terziario. L'assorbitore è una delle macchine più promettenti per il futuro. Infatti la seconda legge della termodinamica ci insegna che durante ogni processo di conversione di energia, parte della stessa viene persa. E' per questa ragione che, nell'interesse comune, le tecnologie di recupero e di conversione diretta di questa energia, come gli assorbitori, si stanno diffondendo rapidamente.

Ogni giorno aziende, banche d'affari, enti pubblici e altri in tutto il mondo disperdono energia termica nell'atmosfera. In passato si riteneva troppo difficile recuperare questa energia ed era semplicemente ignorata e persa.

Oggi, le risorse naturali limitate, l'aumento del riscaldamento globale terrestre (effetto serra), l'incremento dell'inquinamento atmosferico e l'aumento del costo dell'energia, non ci permettono più di ignorare lo spreco energetico.

Questo "calore sprecato" si può trasformare economicamente in acqua refrigerata, da usarsi nel condizionamento dell'aria e nel raffreddamento del processo.

L'energia geotermica rappresenta una delle fonti energetiche alternative più promettenti sia perché è praticamente inesauribile, sia per il quasi inesistente tenore d'inquinamento, e, non ultimo, anche per la sua economicità.

I benefici del progetto non saranno solamente per le aziende del Distretto VenetoClima partecipanti ad esso, ma anche per molti soggetti estranei a questo.

Per le aziende del distretto VenetoClima i vantaggi saranno:

- aumento del knowledge aziendale e di know-how distrettuale dati dallo studio, realizzazione e monitoraggio di impianti pilota;
- sviluppo di nuove tecnologie per la produzione di energia con bassi impatti ambientali;
- aumento in termini di fatturato e dimensionali. Le ricadute positive saranno quindi date anche da nuovi posti di lavoro;
- aumento di competitività dato dalla collaborazione tra le aziende;

- potenziamento del settore della termomeccanica, uno dei settori trainanti dell'economia veronese.

Per i soggetti estranei al progetto, invece, i vantaggi saranno:

- ambientale, con la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti in atmosfera;
- economico, con la riduzione dei costi dell'energia per le imprese e per i privati che utilizzeranno i sistemi sopra esposti. Mentre il vantaggio ambientale non è percepito da tutti, il vantaggio economico lo percepiranno le aziende e le famiglie visto che il costo dell'energia incide sempre maggiormente sui bilanci aziendali e delle famiglie italiane;
- aumento della sensibilizzazione delle persone verso i problemi di surriscaldamento ambientale. In particolare questo verrà fatto con l'apertura di spazi di apprendimento (learning space) grazie alla diffusione del web ed alla condivisione delle informazioni.

I parametri con cui si potrà comprendere se gli obiettivi ed i risultati attesi saranno raggiunti sono:

- Fabbisogno Energetico inteso come quantità di energia termica (calorie) e di energia frigorifera (frigorie) di cui necessitano le industrie, le banche, i centri commerciali, eccetera;
- Rendimento: misura l'efficienza dei vari macchinari utilizzati per la produzione dell'energia termica/frigorifera;
- Consumo di Energia: questo parametro deve essere confrontato con il fabbisogno energetico. E' fondamentale verificare dove e come vi sia spreco di calore e come sia possibile intervenire per ottimizzare il processo produttivo e l'utilizzo di energia per altri usi (raffrescamento/riscaldamento).
- Costo dell'energia: indica il costo del kWt e il kWf prodotto con le tecnologie e gli studi realizzati rispetto il costo medio dell'energia;
- Emissioni Inquinanti: è il parametro più importante. Valuta quali sono le emissioni inquinanti emesse in atmosfera con una tecnologia innovativa rispetto una tecnologia tradizionale.

Il risultato atteso è un risparmio energetico e una riduzione di emissioni inquinanti pari al 50% nei casi più sfavorevoli, e dell'80% in quelli più favorevoli. Nel raggiungimento di questi risultati contribuiscono sia i macchinari utilizzati, che sono tecnologicamente avanzati ed efficienti, sia lo sfruttamento delle energie rinnovabili, naturali ed inesauribili.

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione B-d): **€ 3.000.000**

<b>Attività B</b>	costo totale 2009-2012	cofinanziamento da Distretto	cofinanziamento da Regione
in euro	13.300.000	7.980.000	5.320.000

### Azione C.

**LA REALIZZAZIONE, IL POTENZIAMENTO E L'AGGIORNAMENTO DI CENTRI STUDI, BANCHE DATI E OSSERVATORI PERMANENTI E PORTALI ANCHE PER L'INDIVIDUAZIONE E LA DIFFUSIONE DI SPECIFICI PROGETTI PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE, IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO, IL RISPARMIO ENERGETICO E L'IMPIEGO DI ENERGIA PULITA**

L'azione C. si compone delle seguenti iniziative:

- a) *Realizzazione e potenziamento di banche dati e osservatori permanenti*
- b) *Portale di distretto*
- c) *Centro studi per il rilancio della cultura produttiva e dell'identita' del territorio nel mercato del lavoro locale*
- d) *Azioni per la formazione e la qualificazione delle conoscenze locali*
- e) *Marketing territoriale.*

#### **a) Realizzazione e potenziamento di banche dati e osservatori permanenti**

Si intende promuovere e favorire una serie di iniziative per conoscere e promuovere il distretto rispetto alla storia, agli obiettivi del piano, all'andamento del settore rappresentato dalle aziende del distretto che promuova le seguenti azioni:

- Azioni di promozione distrettuale con interventi sui media, convegni, concorsi, fiere e workshops specializzati per il distretto, studi e ricerche e coordinamento delle singole azioni ed iniziative.
- Azioni di monitoraggio delle dinamiche sociali ed economiche del distretto che consentano di favorire la nascita delle attività sovraziendali di carattere distrettuale.
- Iniziative ed azioni che agevolino l'inserimento nelle attività aziendali del distretto di giovani e donne e consentano di superare le difficoltà legate al ricambio generazionale ed al cambiamento sociale dell'imprenditoria del distretto.
- Azioni per favorire, per tutti quegli aspetti non adeguatamente regolati dalle norme tecniche, l'adozione di usi e consuetudini aggiornate che possano fornire o integrare specifiche di settore ed eventualmente promuovere un laboratorio peritale che dirima le controversie tra le aziende della filiera e agevoli la predisposizione di capitolati e specifiche d'intesa.

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione C-a): € **150.000**

#### **b) Portale di distretto**

Per la promozione di tutte le attività del distretto sia per le aziende aderenti che per le altre, per garantire il loro continuo aggiornamento e per la formazione on-line degli operatori e dell'indotto, è stato creato un apposito sito internet denominato

www.venetoclima.it. Affinché questo sito possa mantenere la capacità di attrazione nei confronti degli utenti è necessario un costante aggiornamento, implementando i contenuti che via via le Aziende del distretto riterranno opportuno aggiungere. Con la nascita delle aggregazioni di filiera si rende inoltre indispensabile fornire questo strumento al fine di divulgare i progetti finanziati dai bandi regionali.

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione C-b): € 100.000

### **c) Centro studi per il rilancio della cultura produttiva e dell'identità del territorio nel mercato del lavoro locale**

La sopravvivenza e lo sviluppo di un distretto sono direttamente correlati con la capacità che lo stesso ha, in sé, di coltivare identità e orgoglio professionale in chi vi opera e, in senso più ampio nei confronti delle comunità che vivono nella stessa area, il mercato del lavoro locale, le scuole, i giovani.

La "manutenzione" della rete dei rapporti nei confronti delle comunità locali e delle famiglie residenti nel bacino di attrazione naturale delle aziende del distretto, deve poter essere sviluppata e deve diventare azione sistemica di promozione culturale e di affiancamento didattico (stage, visite aziendali, ecc.) nei confronti dei centri di formazione e degli istituti scolastici del territorio. In questo contesto il distretto privilegerà un rapporto diretto con il COSP (Comitato di Orientamento Scolastico e Professionale) per la pianificazione delle azioni necessarie.

Le aziende del Distretto possono giovare delle attività promosse dalle Associazioni di categoria e dagli enti locali ed economici tese a sviluppare, sul tema della formazione, azioni di benchmarking tra addetti alle risorse umane e sui temi dello sviluppo della formazione per far crescere l'Impresa Formativa. Le azioni da sviluppare, in collaborazione con il Centro Studi e formazione dell'Associazione, il Consorzio C.IM. & FORM. e la società CEVI SRL, o con altri soggetti pubblici o privati, saranno le seguenti:

- azioni per il rilancio della cultura produttiva e dell'identità del territorio nel mercato del lavoro locale
- studio, analisi e progettazione di un sistema di comunicazione delle esigenze delle problematiche e delle opportunità del Distretto;
- visite aziendali: organizzazione di visite aziendali per docenti e studenti con finalità di orientamento e di conoscenza del settore
- stage aziendali: promozione e diffusione di esperienze di stage aziendali per gli studenti di ogni ordine e grado
- interventi di orientamento e testimonianza nelle scuole
- promozione di eventi e di coinvolgimento delle famiglie per svolgere un'azione di orientamento verso il settore e recupero culturale dell'orgoglio di Distretto
- azioni per il rilancio della cultura produttiva e dell'idoneità del territorio nel mercato e del lavoro legale attraverso forme di comunicazione integrata

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione C-c): € 250.000

### **d) azioni per la formazione e la qualificazione delle conoscenze locali**

Le azioni da sviluppare sull'area, in collaborazione con soggetti pubblici o privati, saranno le seguenti:

- studio, analisi e progettazione di sistemi formativi per il recupero del patrimonio delle conoscenze radicate nel contesto territoriale a favore di aziende e scuole;
- promozione e sviluppo di azioni formative mirate all'inserimento al lavoro di disoccupati ed in particolare delle fasce deboli della popolazione;
- promozione e sviluppo di azioni di formazione continua mirate allo sviluppo ed alla formazione in sostegno dell' internazionalizzazione produttiva;
- formazione per la gestione aziendale;
- formazione per la produzione aziendale per progettisti interni e tecnici di laboratorio;
- altri seminari e corsi per gli addetti delle aziende del distretto;
- formazione dei progettisti attraverso conferenze itineranti;
- corsi di formazione per concessionari e "dealers" per l'aggiornamento ed illustrazione nuovi prodotti;
- aggiornamento e formazione per servizi di assistenza tecnica;
- formazione per le aziende attraverso un ciclo di conferenze/corsi di formazione per aggiornare il personale di vendita, tecnico e tecnico-commerciale;
- formazione per ambiente e sicurezza.

**Promozione dell'efficienza energetica e dell'uso responsabile dell'energia** finalizzata allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, alla riduzione dei fabbisogno energetico da fonti fossili, alla riduzione delle emissioni inquinanti nell'ambiente e alla riduzione dei costi economici della bolletta energetica.

L'azione si compone delle seguenti fasi:

- a) attività di formazione verso gli Stakeholders
- b) attività di comunicazione e informazione verso il mercato
- c) attività di consulenza tecnico-commerciale rivolta agli Stakeholders

a - attività di formazione verso gli Stakeholders:

Il successo del processo di miglioramento dell'efficienza energetica dipende principalmente dalla corretta formazione degli Stakeholders, è necessario pertanto creare strutture e programmi di formazione rivolti a tutta la filiera dell'efficienza energetica:

- Utenti, Amministratori condominiali
- Installatori d'Impianti
- Progettisti (Ingegneri-Architetti-Termotecnici)
- Costruttori edili
- Fornitori industriali

b - attività di comunicazione e informazione verso il mercato:

Creazione di strumenti e occasioni di comunicazione all'interno della "Comunity" interessata alle tematiche energetiche:

- programmi televisivi

- portale internet
- forum, newsletter, house organ
- brochure, guide, pubblicazioni
- fiere
- workshop
- seminari

c - attività di consulenza tecnico-commerciale rivolta agli Stakeholders

Per poter migliorare l'efficienza dei sistemi energetici è necessario capirne il grado di efficienza attuale, individuare le linee d'intervento e stimare i risultati potenzialmente conseguibili in termini economici, energetici e ambientali. L'attività pertanto prevede la creazione di strumenti e procedure di analisi e la loro applicazione:

- Diagnosi energetiche
- Valutazione di sostenibilità
- Capitolati d'appalto
- Progetti esecutivi
- Contratti di servizio energia
- Certificazioni energetiche

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione C-d): € **600.000**

#### e) **Marketing territoriale**

E' indispensabile sostenere la costituzione di una struttura che promuova attività comuni con la molteplicità dei soggetti presenti nel territorio del distretto che si occupano di cultura, formazione, promozione turistica, tutela del territorio, supporto della creatività giovanile, valorizzazione delle tradizioni e del folklore e storia locali attraverso la valorizzazione e la promozione del territorio, creando una nuova immagine, visibilità e accessibilità per la fruizione delle risorse; favorire la creazione di una rete, di un sistema di relazioni e attività in grado di "produrre cultura" attraverso la partecipazione attiva e creativa della risorsa più importante, quella umana.

Il distretto si propone altresì di elaborare e divulgare, attraverso mezzi di comunicazione on line e off line, programmi di marketing territoriale che promuova aree ed immobili nonché altre opportunità di investimenti costituendo un'attrazione ed uno stimolo per incentivare investitori nazionali ed internazionali sul territorio del distretto stesso rendendolo appetibile per nuovi investimenti.

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione C-d): € **150.000**

<b>Attività C</b>	costo totale 2009-2012	cofinanziamento da Distretto	cofinanziamento da Regione
in euro	1.250.000	750.000	500.000

## Azione D.

### LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INFORMATICI SIA PER IL CONTROLLO DI GESTIONE CHE A SUPPORTO DELLA CLIMATIZZAZIONE

L'azione D. si compone delle seguenti iniziative:

- a) *Progetto gestione commesse*
- b) *Programma software per la Gestione Commesse di Società di Ingegneria e/o uffici tecnici interni nel settore della termomeccanica*
- c) *Sistema informatizzato per la gestione ottimale della clientela*
- d) *Sistemi di telecontrollo*
- e) *Sistemi elettronici per l'odorizzazione elettronica del Gas Metano*
- f) *Sistema Informativo Territoriale per la gestione di tutte le reti nel sottosuolo*
- g) *Sistema di gestione informatica dei dati di manutenzione degli impianti*
- h) *Sportelli multimediali*

#### **a) Progetto gestione commesse**

Il perseguimento di una maggiore efficienza e velocità nell'esecuzione delle attività dell'intera catena produttiva, ma soprattutto la ricerca, da parte delle imprese, di un arricchimento della propria value proposition al fine di ottenere vantaggi distintivi e duraturi nel tempo, sono le principali ragioni che stanno spingendo la maggior parte delle aziende aggregate a ricercare nuovi strumenti organizzativi.

Il concetto di "virtual district" va a sostituire il concetto tradizionale di distretto, espandendosi quindi oltre i confini socio-territoriali che fino ad oggi lo hanno caratterizzato.

Ciò è legato alla necessità di gestire rapporti di sempre più stretta interrelazione tra la fornitura, la sub-fornitura e il cliente finale, determinando fenomeni di riorganizzazione aziendale che facilitino meccanismi di velocizzazione e differenziazione verticale e orizzontale sull'intera architettura della catena di fornitura (supply chain).

L'obiettivo del progetto è offrire un servizio finalizzato allo scambio dei dati mediante internet all'interno della filiera termomeccanica, permettendo una migliore integrazione tra i propri clienti e fornitori.

Attraverso l'uso di tracciati elettronici standard sarà possibile la gestione, la pianificazione produttiva e la distribuzione integrata dei dati relativi a ordini, conferme d'ordine, listini e altre tipologie di documenti, cogliendo le opportunità e i vantaggi che le tecnologie Internet offrono alle PMI verso grandi imprese committenti presenti sui mercati nazionali e internazionali.

Il progetto prevede l'implementazione di una rete tecnologica, che supporti il "collaborative commerce" dove lo web diventa uno strumento capace di gestire il flusso di informazioni scambiate tra fornitori, clienti e partner (dal lancio della produzione fino alle fasi di logistica in-bound ed eventualmente out-bound).

La struttura del servizio erogato con progetto a regime interviene inizialmente in due aree principali:

- a) processo di pianificazione operativa
- b) processo di distribuzione

Le attività di vendita e marketing verranno gestite con strumenti tecnologici e flussi d'informazione quali gestioni multilingue, condizioni commerciali, condizioni di garanzia ed assistenza, raccolta infos per la mappatura del mercato, richiesta preventivi, inserimento dati e consultazione DB nella sezione CRM, fatture e preventivi.

Per quanto riguarda la tecnologia utilizzata, il principio di fondo del distretto virtuale è semplice: assumere il controllo ed il coordinamento dei flussi fisici e informativi (anche detti Transazioni) che avvengono lungo la catena del valore.

Le tecnologie internet permettono la ridefinizione di questo flusso consentendo non solo di ridurre i costi e i tempi di comunicazione ed offrendo l'opportunità di scambiare informazioni ricche di contenuto con un'ampia platea di soggetti, ma permettendo inoltre di conciliare l'integrazione organizzativa e la condivisione delle conoscenze portando in superficie il valore delle risorse immateriali da cui l'azienda trae crescenti vantaggi.

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione D-a): € **250.000**

#### **b) Programma software per la Gestione Commesse di Società di Ingegneria e/o uffici tecnici interni nel settore della termomeccanica**

Analisi dei fabbisogni gestionali di una Società di Ingegneria e di un Ufficio Tecnico. Sviluppo di procedure software in ambiente Windows XP con interfaccia visuale, basata su database relazionale e architettura di rete LAN per la gestione delle Commesse di servizi di ingegneria.

Funzioni previste: Gestione delle commesse di attività di progettazione, Gestione delle Ore/Uomo su commessa, Controllo dei costi e dei risultati di commessa, Gestione dei Clienti, Gestione degli Avvisi di Parcella, Gestione Dati per Gare di Appalto, Gestione dei Preventivi

- Data model: Database relazionale MS.SQL server con tabelle di codifica commesse, attività su commessa, tipi di attività, anagrafica addetti, anagrafica committenti, avvisi di parcella, dati aggiornati delle commesse.

- Interfaccia operatore: Due applicazioni, una implementa tutte le funzionalità di gestione delle commesse ed è a disposizione dei responsabili di commessa. Una seconda applicazione, a disposizione di tutti gli addetti aziendali, implementa le funzionalità di immissione delle ore/uomo sulle diverse attività.

- Reportistica: Stato delle commesse per periodo, Stato degli avvisi di parcella per periodo, Ore addetti su commessa per periodo

- Esportazione dati in MS-Office: Situazione Commessa, Avviso di parcella, Dati di Preventivo, Dati per Gare di Appalto.

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione D-b): € **100.000**

#### **c) Sistema informatizzato per la gestione ottimale della clientela**

Il sistema di gestione sarà realizzato secondo la normativa nazionale e comunitaria in vigore; la sua finalità è quella di modernizzare e semplificare il rapporto con la clientela che potrà disporre di uno sportello commerciale on-line.

Attraverso questo nuovo ed innovativo canale di contatto flessibile, interattivo, sicuro, accessibile 24 ore su 24, la clientela domestica e business potrà usufruire di una quantità di servizi di natura commerciale e non (informazioni contrattuali, autolettura, situazione pagamenti, inviare reclami, attivare la fatturazione elettronica, visualizzare i propri documenti contabili, pagamenti on-line mediante carta di credito, eccetera) comodamente ed in qualsiasi momento, senza doversi recare fisicamente presso gli uffici commerciali.

La dematerializzazione elettronica di questi servizi, oltre a velocizzare il rapporto con l'azienda, determinerà una drastica riduzione della quantità di carta circolante con notevole riduzione degli sprechi e dei consumi di energia e di conseguenza delle emissioni inquinanti.

La realizzazione del nuovo sistema di gestione prevede le seguenti fasi:

- Realizzazione del software di gestione
- Acquisto dei supporti hardware/software idonei a sostenere la struttura per l'erogazione dei servizi previsti
- Predisposizione del materiale di supporto per il personale di back-office
- Formazione del personale coinvolto nella gestione
- Campagna di comunicazione dei nuovi servizi a livello nazionale attraverso radio, giornali, comunicazioni in bolletta
- Realizzazione e stampa del materiale informativo

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione D-c): € **350.000**

#### **d) Sistemi di telecontrollo**

- **Sistema di telecontrollo delle cabine di prelievo di 1° salto e dei gruppi di riduzione di 2° salto**

Un aspetto fondamentale per il miglioramento delle condizioni di sicurezza degli impianti è il monitoraggio costante di alcuni valori ritenuti significativi all'interno degli impianti stessi.

Il sistema di telecontrollo delle cabine di 1° salto (REMI) e di 2° salto (GRF) che si intende adottare è finalizzato al controllo di alcuni di questi valori all'interno delle cabine di prelievo e dei gruppi di riduzione di 2° salto (pressione, temperatura, portata, mancanza di alimentazione elettrica, livello di odorizzazione, accensione della fiamma pilota delle caldaie, antintrusione, eccetera).

Tramite un programma software dedicato, il sistema dialoga via modem con i calcolatori presenti in campo ed è in grado in qualunque istante di accedere ai dati elaborati, di inviare in tempo reale, in caso di superamento di soglie di allarme configurabili, un messaggio di allarme al personale reperibile e di "pronto intervento" di zona. L'intervento tempestivo delle squadre di pronto intervento è uno dei requisiti fondamentali per il miglioramento della sicurezza negli impianti.

Le periferiche verranno installate in tutte le cabine di prelievo ed in tutti i gruppi di riduzione di 2° salto presenti sul territorio.

La realizzazione del nuovo sistema di telecontrollo prevede:

- Acquisto dei supporti hardware/software per la comunicazione con le cabine di 1° e 2° salto e per la gestione dei dati monitorati
- Formazione del personale addetto alla gestione del “sistema di telecontrollo” (software e acquisizione dati)
- Acquisto ed installazione delle periferiche nelle cabine di prelievo e nei gruppi di 2° salto

#### • **Sistema di telecontrollo per le stazioni di protezione catodica e i punti di misura**

Un aspetto fondamentale per la durata e la sicurezza di esercizio delle condotte interrate in acciaio è la protezione catodica delle condotte che consente di preservare le tubazioni dai fenomeni di corrosione. Per garantire il mantenimento nel tempo delle condizioni di protezione della rete occorre monitorarle attraverso controlli assidui del potenziale di protezione delle condotte.

Il progetto intende introdurre un sistema di telecontrollo delle stazioni di protezione catodica e di alcuni punti significativi della rete grazie al quale sarà possibile monitorare, istante per istante, le seguenti grandezze:

- Differenza di potenziale tra la tubazione interrata e l'ambiente circostante
- Intensità di corrente erogata dalle stazioni di protezione catodica
- Tensione in uscita dalla stazione di protezione catodica

L'introduzione di tale sistema di telecontrollo per il monitoraggio della protezione catodica delle reti di distribuzione ha come scopo principale quello di realizzare un sistema mirato alla totale informatizzazione della protezione catodica, realizzando un monitoraggio capillare, economico, continuo e costante nel tempo dei punti di rilevamento di misura delle strutture protette catodicamente, che rappresenti una valida alternativa, in termini tecnico economici, al rilevamento manuale.

La realizzazione del nuovo sistema di telecontrollo prevede:

- Acquisto dei supporti hardware/software per la comunicazione con le periferiche
- Formazione del personale addetto alla gestione del “sistema di telecontrollo” (software e acquisizione dati)
- Acquisto ed installazione delle periferiche nelle stazioni di protezione catodica e nei punti considerati significativi della rete

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione D-d): € **570.000**

#### **e) Sistemi elettronici per l'odorizzazione elettronica del gas metano**

L'odorizzazione del gas naturale, per gli immaginabili aspetti di sicurezza che ne derivano, ha ormai assunto una importanza fondamentale per i gestori delle reti di distribuzione,

tanto da essere oggetto di specifiche regolamentazioni da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

I tradizionali impianti di odorizzazione presenti nella maggioranza delle cabine di prelievo del gas metano sono del tipo a "lambimento", in cui il gas metano viene odorizzato tramite il contatto diretto tra il gas ed il liquido odorizzante presente all'interno di un serbatoio di stoccaggio. Tali impianti, per quanto affidabili, non consentono di ottenere una concentrazione di odorizzante costante al variare della portata. Logica conseguenza di ciò è che la concentrazione di odorizzante lungo i diversi punti della rete assume inevitabilmente valori irregolari da zona a zona e di ora in ora.

Si prevede di installare presso le proprie cabine di prelievo del gas naturale moderni ed innovativi sistemi elettronici di odorizzazione, con i quali i limiti descritti vengono abbondantemente superati.

Tali sistemi consentono, grazie ad un sistema computerizzato, di mantenere costante (al variare della portata della cabina) la concentrazione di odorizzante immesso in rete, garantendo dunque un grado di odorizzazione pressoché uniforme lungo tutta la rete e, particolare non trascurabile, riducendo i consumi di odorizzante e dunque il numero annuo di ricariche necessarie, operazione che, per quanto compiuta da personale esperto ed opportunamente addestrato, comporta sempre un margine di rischio. L'immissione dell'odorizzante nella rete di distribuzione avviene attraverso un organo iniettore collegato ad una centralina elettronica.

Tra gli altri punti di forza dei moderni impianti vi è anche la possibilità di memorizzare i dati di concentrazione e quantità di odorizzante immessi nella rete, permettendo così di dare evidenza della corretta immissione di odorizzante nella rete.

La realizzazione dei nuovi sistemi prevede:

- Acquisto ed installazione delle centraline elettroniche e pneumatiche presso le cabine di prelievo del gas naturale
- Acquisto dell'hardware/software per la comunicazione con le periferiche
- Formazione del personale addetto alla gestione degli impianti

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione D-e): € **180.000**

#### **f) Sistema Informativo Territoriale per la gestione di tutte le reti nel sottosuolo**

Il processo di rinnovamento degli enti gestori di reti tecnologiche (acqua, gas, fognature) passa anche per i sistemi informativi territoriali. Conoscere la posizione delle reti e degli impianti e associare ai diversi componenti una serie di informazioni di svariato tipo sono considerate necessità imprescindibili per una gestione moderna ed efficiente.

Grazie all'adozione del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) è possibile rappresentare ciascun componente in una cartografia del territorio attraverso la sua posizione geografica definita dal sistema di coordinate adottato, unitamente a tutte le informazioni che lo riguardano che sono immagazzinate in un data base.

Grazie all'adozione di un Sistema Informativo Territoriale si potranno gestire le informazioni relative a tutti i componenti dell'impianto di distribuzione (rete gas, gruppi di riduzione, valvole, stazioni di protezione catodica, eccetera), creare un archivio strutturato relativo alla consistenza fisica degli impianti, dare un adeguato supporto cartografico alle

strutture operative territoriali e gestire la pianificazione degli interventi sul territorio (ad esempio cercafughe, pronto intervento, eccetera).

La realizzazione del nuovo sistema informativo territoriale prevede:

- Acquisto dei supporti hardware/software
- Formazione del personale addetto alla gestione del S.I.T.
- Caricamento a sistema dei dati grafici ed alfanumerici
- Contratti di assistenza ed aggiornamento periodico software in occasione delle nuove realiste
- 

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione D-f): € **140.000**

### **g) Sistema di gestione informatica dei dati di manutenzione degli impianti**

Il sistema di gestione prevede un sistema informatico con hardware e software dedicato che permette l'allineamento aziendale real-time mediante la dotazione alle squadre operative di PC da cantiere da utilizzare sia durante il servizio di pronto intervento sia durante il normale orario di lavoro dedicato alla attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, le squadre così sono sempre connesse alla rete aziendale informatica attraverso collegamento GPRS.

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione D-g): € **100.000**

### **h) Sportelli multimediali**

Con tali sportelli multimediali interattivi con tecnologia touch-screen chiamati anche "chioschi interattivi multimediali", l'Azienda di distribuzione del gas può fornire direttamente al cittadino qualsiasi informazione relativa al servizio di distribuzione 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno.

Tali sportelli possono essere collocati anche all'aperto in spazi pubblici.

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione D-h): € **150.000**

<b>Attività D</b>	<b>costo totale 2006-2008</b>	<b>cofinanziamento da Distretto</b>	<b>cofinanziamento da Regione</b>
in euro	1.840.000	1.104.000	736.000

### Azione E.

**LA PROMOZIONE TERRITORIALE, SOCIALE E COMMERCIALE DEI PRODOTTI DISTRETTUALI E DEI SOGGETTI ADERENTI AL DISTRETTO, ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI COMUNICAZIONE INTEGRATO NONCHÉ LA PARTECIPAZIONE A FIERE SPECIALIZZATE E LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE STABILI ALL'ESTERO**

L'azione E. si compone delle seguenti iniziative:

- a) *Attività per la promozione territoriale, sociale e commerciale dei prodotti distrettuali e dei soggetti aderenti al Distretto "VenetoClima", attraverso la realizzazione di un sistema di comunicazione integrato*
- b) *Promozione presso le industrie utilizzatrici*
- c) *Azioni promozionali partecipazione a fiere specializzate*
- d) *Promozione sui media per le aziende del Distretto*

**a) Attività per la promozione territoriale, sociale e commerciale dei prodotti distrettuali e dei soggetti aderenti al Distretto "VenetoClima", attraverso la realizzazione di un sistema di comunicazione integrato**

La recessione economica che sta colpendo l'intero mondo industriale, non solo nazionale, induce a ricercare opportunità di relazioni commerciali ed industriali con realtà anche straniere, promuovendo, nel contempo, le forme di attrazione di investimenti nel nostro territorio attraverso attività di marketing territoriale.

Da questa considerazione nasce l'esigenza di promuovere attività che gestiscano un'intensa rete di contatti con l'imprenditoria d'oltre confine, al fine precipuo di confrontarsi con esperienze anche diverse da quella locale, gettando così le basi per forme di collaborazione che possano poi sfociare in duraturi – più che occasionali – rapporti di comune gestione e sfruttamento di sempre aggiornate tecnologie, non solo tutelando la propria realtà e l'occupazione locale, ma estendendo altresì la propria influenza industriale ed il proprio know-how a nuove aree a partire dai paesi dell'Unione Europea.

Si possono pertanto individuare le seguenti possibili azioni:

- **Studio ed analisi delle realtà economiche straniere** più interessanti per lo sviluppo delle potenzialità del Distretto, previa presa di contatto con le competenti istituzioni locali;
- **Organizzazione di periodiche missioni all'estero ed in particolare nei Paesi dell'Unione Europea**, durante le quali i soggetti componenti il Distretto avranno anche modo di intensificare i contatti con le realtà imprenditoriali locali;

- **Studio e progettazione di un sistema di scambio di informazioni** e di domande e offerte di prodotti e tecnologie maggiormente richiesti, con riferimento alle rispettive aree di attività attraverso la realizzazione di un apposito osservatorio;
- **Ricerche sui mercati esteri** che permettano al Distretto di convogliare i propri studi e focalizzare conseguentemente la propria produzione verso i settori a maggiore appeal per la preesistente e potenziale clientela;
- **Organizzazione di convegni e seminari** per approfondire i temi relativi alle nuove tecnologie del settore della termomeccanica, inscindibilmente connesse alle strategie di promozione economica ed industriale del proprio territorio nei confronti di realtà straniere, per conquistare nuovi mercati e sviluppare le potenzialità del Distretto accrescendo il livello di immagine qualitativa che il Distretto stesso andrà ad acquisire all'estero;
- **Organizzazione di azioni di marketing, attraverso una comunicazione integrata** quali, a titolo d'esempio, la sponsorizzazione di particolari eventi, la realizzazione e l'aggiornamento di siti di marketing territoriali come "InvestiNVerona" o quello promosso da Confindustria Verona ed il finanziamento di borse di studio, al fine precipuo di pubblicizzare all'estero non solo il Distretto in quanto tale, ma anche le tipologie di prodotti, servizi e valori culturali che il Distretto sarà in grado di fornire;
- **Studi di fattibilità inerenti delocalizzazioni delle attività produttive all'estero**, alla luce degli eventuali vantaggi in termini di opportunità dell'operazione, di costo del lavoro, di approvvigionamento di materie prime, di agevolazioni fiscali e degli altri aspetti che incidono sulla creazione all'estero di realtà industriali parallele, gli studi verranno eseguiti in collaborazione con realtà istituzionali e riconosciuti professionisti anche nei Paesi di probabile destinazione dell'attività produttiva;
- **Creazione di un centro studi "Research & Development"** all'interno del Distretto, mirante all'ottimizzazione delle tecnologie in uso dai soggetti componenti il Distretto stesso e allo studio e sviluppo di nuove tecnologie;
- **Campagna per l'installazione di scaldacqua a gas ad alta efficienza in sostituzione di quelli elettrici o di quelli a gas meno efficienti**

Il riscaldamento dell'acqua per usi sanitari nel settore domestico, laddove non fatto con sistemi centralizzati abbinati al riscaldamento degli ambienti, è comunemente realizzato con i classici boiler elettrici oppure con caldaie a gas spesso poco efficienti con elevati consumi di energia.

La campagna, rivolta ad un bacino di utenza di circa 10.000 famiglie, è così articolata:

- Preparazione ed invio di un questionario per il censimento delle tipologie di scaldacqua esistenti
- Pianificazione ed elaborazione dei contenuti di una campagna informativa sulla sicurezza e il risparmio energetico
- Sostituzione degli esistenti scaldacqua meno efficienti con scaldacqua a gas a camera stagna ed accensione piezoelettrica a 4 stelle di efficienza
- **Campagna per l'installazione di contabilizzatori di calore nel settore residenziale**

Il riscaldamento degli ambienti, dopo il traffico, è la maggiore causa di inquinamento delle nostre città. Ogni anno per riscaldare le abitazioni vengono immesse nell'aria tonnellate di sostanze inquinanti; per ridurre l'inquinamento, oltre che dall'adozione di caldaie autonome e centralizzate più efficienti, un contributo può venire anche dall'adozione di apparecchiature che misurano la quantità di calore effettivamente consumata.

La quantità di calore di cui si ha bisogno è soggettiva e dipende dall'utilizzo degli ambienti che si vogliono riscaldare; per questo, installando appositi termostati e misuratori di calore, è possibile ridurre gli sprechi e i costi.

E' stato stimato che l'installazione di contabilizzatori di calore può portare ad un risparmio di energia anche del 20%, che, oltre a ridurre la spesa delle famiglie, dà un grande contributo al miglioramento della qualità dell'aria.

La campagna si articola nelle seguenti fasi :

- Pianificazione ed elaborazione dei contenuti di una campagna informativa sui vantaggi derivanti dall'adozione delle apparecchiature di misura
- Installazione di ripartitori di calore sui singoli radiatori
- Gestione della misura, contabilizzazione dei consumi mediante software dedicato, ripartizione dei costi non più in base alle tabelle millesimali ma sull'effettivo consumo

- **Campagna per l'installazione di valvole salvavita per l'interruzione dell'erogazione di gas in caso di fughe e/o in presenza di monossido di carbonio**

A volte la disattenzione, la scarsa manutenzione delle apparecchiature che utilizzano il gas, una insufficiente combustione con conseguente formazione di monossido di carbonio, possono essere causa di gravi conseguenze. Nell'intento di sensibilizzare i clienti sul tema della sicurezza nella casa per prevenire, per quanto possibile, eventuali incidenti, sarà effettuata una campagna che coinvolge un bacino di utenza di circa 10.000 famiglie così articolata:

- Pianificazione ed elaborazione dei contenuti di una campagna informativa sui temi della sicurezza nella casa
- Installazione di un gruppo sensore-elettrovalvola per la rivelazione e l'intercettazione del gas
- Assistenza post-vendita

- **Campagna di sensibilizzazione sul risparmio energetico e sulla sicurezza degli impianti di riscaldamento a gas centralizzati ed autonomi**

La forte dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento energetico, la scarsità delle risorse energetiche endogene, le ricorrenti crisi energetiche, la maggiore sensibilità per i temi ambientali, richiedono da parte di tutti un impegno ad utilizzare l'energia in modo più razionale.

Il Gruppo EROGASMET, nell'intento di dare il suo contributo alla diffusione di un uso più razionale dell'energia, realizzerà una campagna informativa per sensibilizzare i suoi clienti sui temi del risparmio energetico e della sicurezza.

La campagna sarà così articolata:

- Pianificazione della campagna ed elaborazione dei contenuti
  - Realizzazione di materiale informativo (depliant, cartoline informative, eccetera) che sarà messo a disposizione all'interno di tutti gli sportelli commerciali a livello nazionale
  - Creazione di un'area dedicata ai temi della sicurezza e risparmio su un sito internet che conterrà anche link a siti di enti, operatori ed istituzioni sensibili alle tematiche trattate
  - Campagna di comunicazione a livello nazionale tramite radio, giornali e allegati in bolletta
  - Incontri informativi in convegni e fiere
- **Registrazione a livello europeo e mondiale del logo e del marchio** che verranno adottati da "VenetoClima", oltreché dei brevetti relativi alle invenzioni realizzate all'interno del Distretto;

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione E-a): **€ 1.000.000**

#### **b) promozione presso le industrie utilizzatrici**

L'iniziativa è volta ad informare le industrie utilizzatrici delle tecnologie e delle norme in materia di risparmio energetico, di adempimento agli obblighi di tutela ambientale e sicurezza e di certificazione degli impianti. L'attività consiste nella realizzazione di un DB di tutte le industrie italiane interessate, viene progettato e prodotto un opuscolo informativo con possibilità di iscrizione ad un forum in internet che sarà spedito a tutti.

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione E-b): **€ 100.000**

#### **c) azioni promozionali partecipazione a fiere specializzate**

Le fiere sono ancora uno strumento interessante per entrare in contatto diretto con gli operatori e per affermare il marchio su un pubblico qualificato.

Tra le principali fiere nazionali ed internazionali si possono individuare le seguenti manifestazioni:

- **Mostra Convegno Expocomfort - Milano:** si tratta della principale fiera del settore a livello europeo;
- **Termoidraulica Clima - Padova:** evento molto importante per un pubblico di tecnici progettisti. La più importante fiera del settore del Nord-Est, a cadenza biennale, e seconda per importanza in Italia solo a Milano;
- **Termoidraulica - Bari:** è importante per sviluppare maggiormente la presenza nel Sud dell'Italia, a cadenza biennale;
- **AHR Stati Uniti, sede da definire:** fiera annuale collegata all'ASHRAE Winter Meeting;

- **KazBuild Almaty, Kazachstan:** Kazakhstan International Exhibition Building & Construction, Interiors, Heat & Vent;
- **Bangkok Rhvac - Bangkok, Thailand:** Refrigeration, Heating, Ventilation and Air Conditioning;
- **PTC ASIA Shanghai - Cina** The Leading Exhibition for Electrical and Mechanical Power Transmission, Fluid Power Transmission, Compressed Air Technology, Internal Combustion Engines, and Gas Turbines;
- **CLIMEXPO - Tunisi:** Fiera biennale;
- **AQUA-THERM - Praga, Repubblica Ceca - Vienna, Austria:** Heating, Ventilation, Air-Conditioning, Water Supply, Sanitary and Environmental Technology;
- **Interclima Parigi, Francia:** Heating, Ventilation, Air-Conditioning;
- **VSK 2004 Utrecht, Olanda:** Heating, Ventilation, Air-Conditioning;
- **IKK Hannover - Norimberga (Germania):** Refrigeration engineering & Air conditioning, è una fiera a cadenza annuale, a sede alternata, dedicata esclusivamente al settore del condizionamento e della refrigerazione;
- **EXPOTHERM - Lione (Francia):** è una fiera specifica che si svolge nel territorio dove aziende del settore hanno recentemente aperto filiali e che è fondamentale per far radicare in quel territorio il marchio;
- **FEIRA DE LA CLIMATISATION - Madrid, Spagna:** fiera biennale
- **ISH Francoforte (Germania):** manifestazione di primaria importanza per il mercato europeo della climatizzazione;
- **SOLAREXPO VERONAFIERE - Verona (Italia):** iniziativa di promozione dell'impiego delle fonti energetiche rinnovabili;
- **CREA VERONAFIERE - Verona (Italia):** iniziativa di promozione dedicata esclusivamente al settore del condizionamento e della refrigerazione;

Inoltre sono da prevedere degli spazi espositivi locali, in occasioni di fiere collegate al mondo dell'impiantistica, dell'arredamento o della casa per avvicinare delle nuove categorie di operatori (fiere soprattutto legate al mondo della casa, dell'edilizia, ma anche del settore alberghiero, settore ospedaliero, eccetera) in comparti dove comunque è rilevante o addirittura necessaria la presenza di impianti di climatizzazione/riscaldamento.

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione E-c): € 1.000.000

#### **d) promozione sui media per le aziende del Distretto**

Vengono seguiti i seguenti filoni:

- Edizione di redazionali tecnici per la pubblicazione in tutte le riviste del settore della situazione normativa e delle iniziative nel territorio in cui vengono promossi i nuovi prodotti e le soluzioni tecnologiche introdotte, studio e messa a punto dello spazio web.
- Definizione di una comunicazione di massa per periodici importanti, quotidiani o riviste destinate al grande pubblico, con lo scopo di diffondere la notorietà dei

marchi delle aziende del Distretto e l'utilizzo dei prodotti nell'impiantistica residenziale. Tra le riviste sono da preferirsi quelle legate alla casa ed al mondo della ristrutturazione edilizia.

Inoltre, per divulgare al grande pubblico in tempi sufficientemente contenuti l'idea di prodotti innovativi del calore e del condizionamento nell'edilizia residenziale, si deve fare ricorso a media di massa, in particolare radio e televisione. Viene individuata una strategia di comunicazione con lo scopo di favorire la richiesta degli utilizzatori della certificazione degli impianti per dare maggior enfasi all'iniziativa connessa ai prodotti innovativi in grado di ottenere significativi risparmi energetici o ridotte emissioni atmosferiche.

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione E-d): **€ 600.000**

Attività E	costo totale 2006-2008	cofinanziamento da Distretto	cofinanziamento da Regione
in euro	2.700.000	1.080.000	1.620.000

## Azione F.

### **SOSTEGNO ALLA RICONVERSIONE DEL CICLO PRODUTTIVO NONCHÉ AGLI INTERVENTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO E L'UTILIZZO DI ENERGIA PULITA SU PIÙ SITI PRODUTTIVI**

L'azione F. si compone delle seguenti iniziative:

- a) *GIRE: Gestione Integrata per il Risparmio Energetico*
- b) *Cogenerazione per produzione di energia elettrica, climatizzazione ambientale (riscaldamento, condizionamento, raffreddamento) ed acqua calda sanitaria per gli insediamenti produttivi*

#### **a) GIRE: Gestione Integrata per il Risparmio Energetico**

Il sistema produttivo Italiano dedicato al comparto termotecnico è in profonda mutazione a causa del problema energetico sopra descritto. In particolare nel corso degli ultimi 5 anni sono velocemente diventate obsolete le tecnologie tradizionali, come le caldaie murali tipo B e le caldaie murali stagne di basso costo e basse prestazioni energetiche, a scapito di tecnologie più moderne come la condensazione e la termoregolazione.

Alle tradizionali tecnologie di riscaldamento che si imperniavano nella scelta della caldaia si sono via via aggiunti altri generatori da calore da fonti rinnovabili e da macchine combinate dalle quali prelevare l'esubero termico (cogeneratori e pompe di calore).

Va inoltre considerato che all'interno della centrale termica ogni componente che potesse concorrere ad un minor consumo è stato ottimizzato e migliorato; è il caso delle pompe abbinate agli inverter e dei contatori di calore in uscita dalle caldaie per una corretta conoscenza dei consumi istantanei.

Alle tecnologie si sono aggiunte le ESCO (Energy Service Company) che fondano la loro ragion d'essere nel risparmio energetico. Questi nuovi operatori hanno modificato l'applicazione delle tecnologie nelle centrali con l'introduzione di sistemi di gestione e di telesorveglianza volti al miglioramento continuo dei parametri di gestione degli impianti.

**Il progetto GIRE: Gestione Integrata per il Risparmio Energetico.** Partendo da questa situazione di mercato e dalle necessità future, tracciate dalle normative europee e dalle nuove esigenze di progettazione, si prefigge di progettare un sistema integrato di componenti e di sensori da applicare ai moderni sistemi di riscaldamento.

L'integrazione dei componenti e la gestione delle informazioni generate è lo strumento necessario a garanzia di una buona efficienza dei sistemi, sempre più complessi, che vengono utilizzati per la produzione energetica delle centrali termiche.

Il progetto prevede l'individuazione della piattaforma elettronica più adatta a permettere la lettura di tutti i sensori di un sistema di riscaldamento e la gestione delle sue parti di regolazione. La maggiore efficienza infatti non si ottiene solo dal collegamento idraulico di oggetti intrinsecamente molto efficienti, ma dall'adeguamento continuo di ogni componente alla necessità energetica istantanea. Questo è possibile attraverso la convergenza di tutte le informazioni in un "ambito di calcolo" (software dedicato) ove risiedono algoritmi in grado di definire continuamente il punto di modulazione del sistema.

Il progetto prevede pertanto la progettazione, in ambito industriale e civile, di una piattaforma elettronica e di un software specifico di integrazione dei sistemi di produzione termica dell'energia.

**b) cogenerazione per produzione di energia elettrica, climatizzazione ambientale (riscaldamento, condizionamento, raffreddamento) ed acqua calda sanitaria per gli insediamenti produttivi**

Gli obiettivi del progetto si inseriscono a pieno titolo sia tra gli interventi per il risparmio energetico, sia tra quelli miranti ad introdurre l'uso di energia pulita in più siti produttivi, e passano nei tradizionali sistemi a turbina e nello sviluppo di sistemi cogenerativi a celle a combustibile.

Infatti l'iniziativa consentirà di disporre di sistemi per l'utilizzazione ad alta efficienza e ad inquinamento ridotto e consentirà l'avvio della generazione elettrica distribuita sul territorio per utenze di piccole e medie industrie.

Al fine di garantire la corretta installazione ed il mantenimento della funzionalità dei sistemi a celle a combustibile oggetto del presente progetto, dovrà inoltre essere formato nell'area veneta un qualificato Centro Servizi analogamente all'altra iniziativa illustrata in precedenza.

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione F-a): **€ 2.000.000**

<b>Attività F</b>	<b>costo totale 2006-2008</b>	<b>cofinanziamento da Distretto</b>	<b>cofinanziamento da Regione</b>
in euro	2.000.000	1.200.000	800.000

### Azione G.

**PROMOZIONE DI SERVIZI LOGISTICI DI SOSTEGNO AL SISTEMA DISTRETTUALE ANCHE VALORIZZANDO I SERVIZI OFFERTI DAI DISTRETTI AD ESSI DEDICATI.**

L'azione G. si compone delle seguenti iniziative:

- a) **coordinamento delle offerte di logistica da parte dei distretti logistici veneti e delle aziende del settore attraverso la promozione di progetti mirati alla razionalizzazione dei trasporti.**

Costi preventivati per la realizzazione dell'Azione G-a): € **200.000**

<b>Attività G</b>	<b>costo totale 2006-2008</b>	<b>cofinanziamento da Distretto</b>	<b>cofinanziamento da Regione</b>
in euro	200.000	120.000	80.000

# “BILANCIO DEL DISTRETTO E PROSPETTIVE PER IL TRIENNIO 2009-2012”

sintesi

## 1) I FINANZIAMENTI della REGIONE DEL VENETO

➤ bando 2008	€ 10.410.000
➤ bando 2007*	€ 18.499.978
➤ bando 2006	€ 15.468.000
➤ bando 2005	€ 20.000.000
➤ bando 2004	€ 17.000.000
➤ bando 2003	€ 17.000.000

**Totale finanziamenti regionali con i bandi 2003-2008: € 98.377.978**

\* considerati gli ulteriori € 4.799.978

## 2) MISURE

I finanziamenti rispettano il principio del c.d. “de minimis”.

La Regione, cofinanziando gli interventi, ha potuto assegnare un contributo massimo del 40% della spesa ammessa e comunque, salvo eccezioni, in misura pari a quella sostenuta dai beneficiari.

## 3) CONTRIBUTI EROGATI AL DISTRETTO:

### **- BANDO 2003 -**

Finanziati i seguenti progetti presentati dal Distretto VenetoClima

➤ Misura 1: banche dati e centri studi di distretto	€ 169.760
➤ Misura 4: Creazione e implementazione di portali di distretto	€ 119.180
➤ Misura 5: Realizzazione prodotti multimediali, stampati e simili	€ 50.000
➤ Misura 6: Partecipazione a 2 manifestazioni fieristiche	€ 240.000
➤ Misura 8: Realizzazione e implementazione di softwares mirati	€ 83.600

***I contributi complessivamente erogati con il bando 2003 alle aziende di VenetoClima sono stati pari a € 661.194***

**- BANDO 2004 -**

**Sono stati finanziati nuovi e più impegnativi progetti distrettuali:**

- Misura 1: Creazione di osservatori, banche dati e centri studi di distretto € 99.904
- Misura 2 progetti di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico € 460.200
- Misura 6a: Partecipazione a manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero con il progetto Clima Sicuro € 40.000
- Misura 7: Creazione di laboratori tecnici e centri di prova € 140.000
- Misura 8: Realizzazione di softwares di gestione mirati € 51.400
- Misura 9: Realizzazione di opere struttura - costruzione della nuova sede centro regionale per l'artigianato € 242.503

**I contributi complessivamente erogati con il bando 2004 alle aziende di VenetoClima sono stati pari a € 1.034.007**

**- BANDO 2005 -**

- Misura 5: Progetto di comunicazione integrata € 57.439
- Misura 9: Realizzazione di opere strutturali - risanamento ambientale mediante il miglioramento della rete idrica € 220.000

**I contributi complessivamente erogati con il bando 2005 agli aderenti a VenetoClima, sono stati pari a € 277.439**

**- BANDO 2006 -**

- Misura 2a: Gestione ottimale dell'energia € 256.000
- Misura 9: Realizzazione di opere strutturali urbanizzazione aree produttive € 216.000

**I contributi complessivamente erogati con il bando 2006 agli aderenti a VenetoClima, sono stati pari a € 472.000**

**- BANDO 2007 -**

- Misura 9: Il risparmio energetico nelle industrie € 382.200

**I contributi complessivamente erogati con il bando 2007 agli aderenti a VenetoClima, sono stati pari a € 382.200**

**- BANDO 2008 -**

➤ Misura 2a: Innovazione energetica	€ 331.800
➤ Misura 2b: Analizzatori di combustione	€ 78.500
➤ Misura 2c: Applicazioni innovative	€ 142.200
➤ Misura 11: Parchi di energia	€ 50.000

**I contributi complessivamente erogati con il bando 2008 agli aderenti a VenetoClima, sono stati pari a € 602.500**

**Con i primi sei bandi gli aderenti al Distretto VenetoClima hanno ricevuto contributi per complessivi € 3.429.340**

#### **4) INVESTIMENTI DEL DISTRETTO**

**Gli investimenti delle aziende di VenetoClima, attivati grazie ai contributi regionali, sono stati:**

➤ nel 2008	€ 3.000.000 (percentuale del contributo regionale 20,08%)
➤ nel 2007	€ 1.200.000 (percentuale del contributo regionale 31,85%)
➤ nel 2006	€ 2.180.000 (percentuale del contributo regionale 21,65%)
➤ nel 2005	€ 718.940 (percentuale del contributo regionale 32,88%)
➤ nel 2004	€ 5.680.584 (percentuale del contributo regionale 18,20%)
➤ nel 2003	€ 2.010.350 (percentuale del contributo regionale 38,59%)

**Per un totale di € 14.789.874 ed un valore medio del contributo regionale 23,19%**

#### **Un primo bilancio in sintesi: *gli aspetti positivi . . .***

1. i progetti approvati sono stati finanziati
2. l'attività ha accresciuto la "sensibilità distrettuale"
2. le misure danno visibilità e opportunità di crescita alle aziende del Distretto
3. si realizzano progetti innovativi e di qualità
4. crescono le collaborazioni tra le Aziende del Distretto

### *. . . e quelli critici*

1. il regime “de minimis” limita fortemente la progettualità distrettuale
2. il confronto è carente: permane il timore fra le aziende che un progetto comune intacchi il know-how interno della singola Azienda
3. permane la difficoltà nella programmazione: a causa del poco tempo nel bando per programmare progetti comuni
4. si può fare di più e meglio: le misure sono ancora inadeguate per promuovere le occasioni di incontro e crescita distrettuale
5. la durata triennale dei distretti e dei progetti si ripercuote sulla qualità dei progetti finanziabili
6. Crescono le incombenze burocratiche, diminuisce il confronto attraverso la consulta dei distretti e vi sono crescenti ritardi nel ricevere i contributi dopo la presentazione della rendicontazione.

### **5) LE ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE DAL DISTRETTO**

Le attività che il Distretto ha intrapreso non si sono limitate a seguire ed attuare i bandi regionali ma si sono indirizzate a:

1. fornire una costante informazione, sia con gli incontri che con comunicazioni, anche attraverso il portale;
2. favorire la conoscenza dei bandi internazionali rivolti alle aziende del settore termomeccanico attraverso la periodica pubblicazione, nel portale, dei comunicati di Eurosportello Veneto;
3. aderire al “Club dei distretti”, ora “Distretti Italiani”, per inserire VenetoClima nel sistema nazionale delle agevolazioni ai distretti;
4. promuovere l'evento fieristico svoltosi alla Fiera di Verona il 26 gennaio 2006 a favore dei partecipanti al distretto e per incentivare non solo gli aspetti commerciali ma anche quelli informativi e didattici;
5. sensibilizzare le aziende verso le misure che incentivino la ricerca, l'innovazione e la presenza nei mercati esteri.

## **MODALITA' DI ACCESSO AI RISULTATI**

Gli aderenti al presente patto di sviluppo distrettuale prendono atto che la Regione Veneto, ferma la titolarità in capo ai soggetti presentatori dei beni materiali ed immateriali conseguiti dalla realizzazione dei progetti cofinanziati con i contributi regionali, stabilisce l'accesso a tali risultati e beni da parte delle altre imprese aderenti al Distretto.

Il rappresentante di VenetoClima - Distretto Veneto della Termomeccanica favorirà l'accesso ai risultati inerenti ai progetti cofinanziati dalla Regione Veneto a tutte le imprese sottoscrittrici il patto di sviluppo sostenendo azioni di divulgazione delle informazioni che i soggetti attuatori delle diverse iniziative si impegneranno a diffondere secondo modalità e scadenze comunicate nei progetti esecutivi approvati.

Pertanto i sottoscrittori accettano che, per ogni progetto presentato in coerenza con la durata e la programmazione del patto di sviluppo, dovranno definire, comunicandole al rappresentante del distretto, le concrete modalità di accesso comprensive degli importi economici che si intendono ricavare dai fruitori per coprire i relativi costi e che i benefici derivanti dai progetti stessi ricadano positivamente sull'intero distretto contribuendo così alla sua crescita culturale, sociale ed economica.

Tali modalità dovranno essere esplicitamente indicate nel progetto di cofinanziamento. Inoltre, nello stesso progetto si dovranno prevedere forme di pubblicizzazione sui media delle attività cofinanziate e dei risultati ottenuti con evidenza dell'intervento regionale.

Le attività svolte, le risorse utilizzate, i risultati conseguiti, le proposte ed i suggerimenti verranno raccolti sul portale del Distretto [www.venetoclima.it](http://www.venetoclima.it), sul portale regionale [www.distrettidelveneto.it](http://www.distrettidelveneto.it) e pubblicizzate con convegni a tema o riunioni dedicate, e attraverso la comunicazione sui mass media. Tutte le informazioni saranno comunicate attraverso una mailing list dedicata.

Tali modalità dovranno essere esplicitamente indicate nel progetto di cofinanziamento. Inoltre nello stesso progetto si dovranno prevedere forme di pubblicizzazione sui media delle attività cofinanziate e dei risultati ottenuti con evidenza dell'intervento regionale.



## Distretto Veneto della Termomeccanica

# ALLEGATI

- **Allegato 1:** Piano Finanziario di massima per le Azioni del Patto di Distretto "VENETOCLIMA"
- **Allegato 2:** Elenco aderenti al distretto
- **Allegato 3:** Mappe della termomeccanica
- **Allegato 4:** Import Export aziende termomeccanica